

COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Rosanna Benazzi, segretaria Uil-Pensionati Emilia Romagna

«A chi giova tenere i pensionati ‘normali’ - ovvero quelli che percepiscono assegni di pensioni inferiori ai mille euro al mese (nella nostra regione il valore medio delle pensioni è di 798 euro al mese) – in ansia a causa del rischio di non ricevere più neppure quello?

Questi allarmisti dell'ultima ora giocano con un tema che causa uno stato di ansia sinceramente non più accettabile a chi ha lavorato e versato contributi per 40 anni, ha sempre pagato le tasse e ha pure il blocco dell'adeguamento della pensione.

Mi chiedo: è vero che, con l'incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals e la conseguente nascita della ‘super-Inps’, la spesa per le prestazioni previdenziali e assistenziali (a quando la separazione netta fra previdenza e assistenza?), sul pil, si attesterà al 19% contro il 13% previsto?

Perché si è voluto perseguire questa strada dell'incorporazione con effetti devastanti sul sistema pensionistico, sapendo bene (non posso pensare che non ci fosse neppure un dirigente al corrente) che il disavanzo dell'Inpdap e dell'Enpals si aggira su circa sei miliardi di euro nel 2012 e quasi sette miliardi nel 2013? Perché non si è tenuta in dovuta considerazione che le normative così diverse fra enti avrebbero appesantito l'Inps?

A maggior ragione, tenuto conto che lo stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps ha più volte denunciato che “l'assunzione da parte dell'Inps del deficit imputabile al soppresso Inpdap comporterà nel breve periodo un problema di sostenibilità dell'intero sistema pensionistico pubblico”.

Domande senza risposta. Insomma a chi giova tutto ciò?».

Bologna, 11 Luglio 2012